

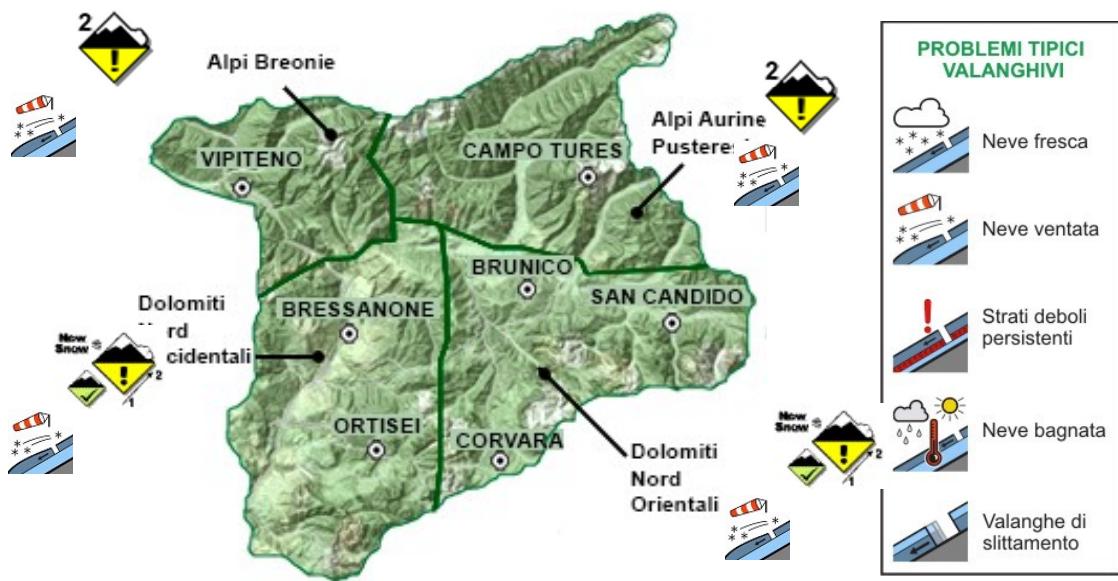
PREVISIONI MONTANE SETTORE ALPI BREONIE AURINE-PUSTERESI DOLOMITI N-OR. DOLOMITI N-OCC.

**Bollettino Valanghe nr. 36- emesso dal 6° rgt alpino
alle ore 14:00 del 09/01/2026**

per le esigenze dei reparti in attività in ambiente montano innevato in collaborazione con
il Servizio Meteo dell'Aeronautica Militare e AINEVA

PREVISIONE (1) per il giorno 10/01/2026

SCALA EUROPEA DEL PERICOLO VALANGHE	
5	Molto Forte
4	Forte
3	Marcato
2	Moderato
1	Debole



STATO MANTO NEVOSO: Croste da vento portanti e non portanti alternate a strati di neve a debole coesione su strati intermedi moderatamente consolidati. Il manto nevoso è in generale moderatamente consolidato sulla maggioranza dei pendii ripidi. La quantità di neve al suolo è variabile a seconda della quota e dell'esposizione. Nei pendii esposti ai quadranti meridionali fino a circa 2300m di quota e in generale al di sotto del limite del bosco, il manto nevoso è scarso e discontinuo. Dove presente, è ben consolidato. La perturbazione in transito sul settore porterà accumuli di neve variabili fino ai 15 cm. Le nuove nevicate stanno interessando anche le zone di fondovalle. Il vento forte che sta accompagnando le precipitazioni alle quote superiori, provoca e provocherà un rimaneggiamento degli strati superficiali, con conseguente formazione di nuovi accumuli. Questi potranno risultare instabili e facilmente distaccabili in quanto poggiano su una superficie nevosa sfavorevole. In alta quota sui pendii ombreggiati, si segnala la presenza di strati intermedi e basali di cristalli sfaccettati.

SOTTO SETTORE	METEO		ESPOSIZIONI PIÙ CRITICHE	QUOTE PIÙ CRITICHE	TENDENZA (2) del PERICOLO per i giorni successivi	AVVERTENZE
	CIELO	FENOMENI				
DOLOMITI NORD-OCCIDENTALI						Viste le condizioni del manto nevoso, le attività al di fuori delle piste battute e segnalate richiedono buone capacità di valutazione del pericolo locale. Meteomont rammenta ARTVA, pala e sonda sempre al seguito. La giornata di domani sarà caratterizzata da tempo ancora instabile e perturbato, con possibili nevicate nella zona della cresta di confine, in miglioramento invece nelle zone dolomitiche. Le temperature saranno stazionarie (zero termico a circa 900m) e venti in quota forti da nord ovest. Il grado di pericolo sarà MODERATO (GRADO 2) nei settori alpini, mentre DEBOLE (GRADO 1) in locale aumento a MODERATO (GRADO 2) nei settori dolomitici. La neve ventata rimane la principale fonte di pericolo. Gli accumuli di nuova formazione e quelli meno recenti possono risultare instabili e facilmente distaccabili in quanto poggiano su strati preesistenti sfavorevoli: prestare pertanto
ALPI BREONIE						

ALPI AURINE E PUSTERESI		MODERATA	ALL	2200	AUMENTO	attenzione alle classiche zone di accumulo, alle conche, ai canaloni, alle zone di cresta o di cambio di pendenza dalle quote medie a salire. I distacchi sono generalmente di piccole o al più di medie dimensioni. In isolati punti nella zona della cresta di confine, alle quote superiori e nei pendii in ombra, i cristalli sfaccettati presenti nel manto nevoso, rappresentano possibili ulteriori punti di innesco di valanghe di piccole o medie dimensioni. Il numero e le dimensioni dei punti pericolosi, aumentano con l'aumentare della quota. Sui pendii erbosi molto ripidi alle quote inferiori, dove le precipitazioni saranno più abbondanti, possibili distacchi di piccole valanghe di slittamento. In generale, è presente poca neve per la pratica dello sci alpinismo e degli sport in ambiente montano innevato: tali attività, se praticate, devono essere accuratamente pianificate, sia per quanto riguarda l'itinerario di salita che per quello di discesa, al fine di evitare o aggirare le zone pericolose. Importante la valutazione strettamente locale del pericolo di valanghe (singolo pendio) e delle condizioni di stabilità del manto nevoso presente.
DOLOMITI NORD-ORIENTALI			ALL	2200	AUMENTO	

1* Il presente bollettino è uno strumento di valutazione regionale del pericolo valanghe. La sua consultazione non può escludere in alcun modo la necessaria capacità di valutazione locale del pericolo (singolo pendio) che è pertanto richiesta ad ogni utente.

2* L'indicazione della tendenza non può sostituire la previsione per la cui disponibilità si rimanda alla consultazione di bollettini aggiornati.